



PER CHI È VITTIMA DI VIOLENZE

In città apre lo Sportello Donna

Inaugurazione del nuovo servizio a ottobre in via San Liberale

Un ufficio dedicato esclusivamente alle donne, per aiutarle in caso di violenza, per inserirle nel mondo del lavoro, ma anche per consulenze legali.

È lo Sportello Donna, che aprirà a Treviso entro poche settimane, probabilmente già ai primi di ottobre.

L'iniziativa è partita dagli assessori comunali Liana Manfio e Alessandra Gazzola: la prima si è preoccupata dell'organizzazione, la seconda di ricavare le risorse necessarie a sostenerlo tra le pieghe di un bilancio ingessatissimo. Ieri l'approvazione in giunta, che sancisce il via al progetto.

«Abbiamo constatato che per molte persone, donne in particolare che si occupano dei figli e della famiglia, recarsi all'ufficio Servizi sociali viene vissuto come un fallimento personale. Per questo», ha spiegato l'assessore Liana Manfio, «abbiamo voluto creare uno spazio ad hoc per loro». Lo sportello verrà aperto in via San Liberale, a due passi dalla vecchia sede della Provincia, negli stessi spazi in cui veniva ospitato il centro giovani. All'interno verrà creato anche uno spazio per i bambini, in modo tale che le mamme possano parlare liberamente con gli operatori senza preoccuparsi anche dei figli per qualche minuto. Lo sportello è stato aperto grazie alle convenzioni siglate con il Telefono Rosa e con la Cna. Il primo servirà in modo particolare ad aiutare le donne in casi di violenza in famiglia. D'altra parte solo pochi mesi fa era stato reso note come le denunce di violenza sulle donne siano raddoppiate



Gli interni di uno Sportello Donna nella Marca

rispetto allo scorso anno. La Cna invece si occuperà dell'inserimento lavorativo. Sono moltissime infatti le donne che si rivolgono al comune per cercare un lavoro. Inoltre ci sarà un assistente sociale del Comune. «Questa è la base di partenza, ma le collaborazioni sono destinate ad aumentare», aggiunge Liana Manfio. Si pensa per esempio a un avvocato, che possa prestare un servizio di consulenza per quanto riguarda divorzi, e tutto il diritto familiare. Un'altra figura che in futuro potrebbe entrare a far parte dello Sportello Donna è uno psicologo. Per finanziare il progetto nel bilancio sono stati trovati 20 mila euro, le risorse necessarie ad arrivare a fine anno. Poi dal 2014 si ripartirà da zero, ma l'amministrazione ha già dichiarato l'intenzione di rifinanziare lo sportello. (f.c.)